

Il Triumvirato romano segna il territorio di Calderara con un cippo restaurato

Calderara di Reno, 16 ottobre 2007

La storia romana accende il territorio di Calderara mostrandosi più attuale che mai grazie ad un cippo eretto nel luogo in cui si ritiene si sia tenuto il Triumvirato del 43 a.C. tra Antonio, Ottaviano e Lepido, e sarà oggetto di un convegno che si terrà **sabato 20 ottobre presso il Teatro Spazio Reno**, in via Roma n. 12 a Calderara di Reno, dal titolo: 'Il Triumvirato, tra storia e tradizione'.

Dalle 9,30 alle 13,30, dopo l'apertura del sindaco Matteo Prencipe, si succederanno sul palco dei relatori, docenti illustri come **Angela Donati**, Ordinario di Storia Romana presso l'Università di Bologna e presidente Deputazione di Storia Patria per le Province della Romagna, **Giovannella Cresci Marone**, Ordinario di Storia Romana dell'Università 'Ca' Foscari' di Venezia, **Mario Fanti**, vice presidente Deputazione di Storia Patria per le Province della Romagna, **Jean Michel Roddaz**, Ordinario di Storia Romana presso l'Università di Bordeaux 3, **Patrizia Tabaroni**, Professore aggregato di Storia Romana presso l'Università di Bologna e il dottor **Vincenzo Santoro**, presidente dell'associazione culturale Carlo Cesare Malvasia, che assieme al Comune di Calderara di Reno ha organizzato la giornata di studio e approfondimento.

Alle 14,30 un restauro simbolico del cippo consentirà ai presenti di comprendere le varie fasi dell'effettivo restauro che avverrà grazie alla fattiva collaborazione di Coop Costruzioni.

Sindaco, da cosa nasce l'idea di organizzare un convegno per il restauro di un cippo romano?

Siamo fieri che il nostro territorio e la cura delle sue genti abbiamo conservato e tramandato fino a noi questo bene prezioso, che rappresenta un segno tangibile di quali siano le nostre radici e da dove tutti noi veniamo.

Non ci siamo voluti fermare alla semplice inaugurazione di un 'pezzo di storia' restaurato ma abbiamo voluto farne conoscere più a fondo il significato e il valore, per comprendere meglio il percorso evolutivo che conduce ai nostri giorni. Noi siamo i figli di un territorio che influenza e modella il nostro essere quotidiano grazie all'azione secolare dell'uomo che da più di duemila anni ne ha preso possesso, conquistando ogni giorno nuovi spazi alle paludi e consegnandoli alla propria azione produttiva.

Calderara e i suoi cittadini non sarebbero oggi gli stessi senza l'impronta romana che ha forgiato questi luoghi.

Quali sono i segni rilevanti di questa azione?

Le nostre strade, la conformazione delle nostre campagne, gli insediamenti abitativi e produttivi risentono fortemente e anzi sono il frutto delle scelte, degli interventi e delle trasformazioni che risalgono all'epoca romana, e questo cippo ci consente di non scordare mai il patrimonio che abbiamo alle spalle e che arricchisce il nostro presente.

A chi si rivolge il convegno?

Sono certo sia un'occasione di grande interesse per tutti, adulti e ragazzi. Un modo, ripeto, per rafforzare il rispetto per un patrimonio di valori culturali,

storici... che deve passare attraverso un forte senso civico da parte di ciascuno di noi, per salvaguardare l'immensa ricchezza che ci circonda e ci appartiene ma che abbiamo il compito di tramandare alle nuove generazioni.

Cosa può dire ai lettori per favorirne la partecipazione?

Tanti cippi come quello che noi abbiamo saputo conservare, anche grazie all'attenzione che da sempre contraddistingue questa amministrazione comunale, sono andati perduti, ognuno di noi con queste perdite ha perduto qualcosa di sé.

Il materiale documentale, come ci spiegheranno meglio i nostri esperti, indica questo luogo come il 'mezzo del mondo', e questo porta alla consapevolezza di come per secoli si sia tramandata la centralità dei luoghi in cui viviamo. Un modo importante per valorizzare e apprezzare la bellezza delle nostre terre per saperle ancora guardare con stupore e incanto, avendone sempre cura e rispetto.